

Festival Verdi -6 Il primo cittadino è soddisfatto e sotterra le polemiche dell'esclusione dall'edizione del 2001

«Busseto entra in gioco da protagonista»

Il sindaco Luca Laurini ripone molte aspettative nella formula festivaliera decisamente rinnovata e ampliata. Nel magico teatro-bomboniera sette rappresentazioni dell'«Oberto» ma anche tanti eventi collaterali

Elena Formica

Verdi non glielo toglie nessuno. Lì è nato. Lì ha vissuto. Lì ha scritto musica che durerà quanto il mondo. Busseto, verdianamente, è un luogo sacro. Ma se andiamo al concreto (e di concretezza ha bisogno il marketing soprattutto quando punta sul mito), il rischio è sempre stato quello di «sentirsi al centro di qualcosa che purtroppo non c'era». A dirlo è Luca Laurini, sindaco di Busseto, che aggiunge: «Busseto si considerava prima della classe. Ma la classe non c'era». Per intenderci: puoi mettere in

campo tutta la verdianità più emozionante e schietta, ma se non c'è un festival che sia un festival, se non c'è un'azione condivisa e mirata che intercetti risorse catturando l'attenzione del mondo, la poesia e la storia non bastano a promuovere internazionalmente un territorio. «Invece il Festival Verdi 2007 è un vero festival - dichiara Laurini -, basato su una proposta organica, riconoscibile, concentrata in un mese suggestivo nel quale Busseto entra in gioco da protagonista, facendo parte di un sistema visibile e organizzato».

«Questo, prima, non era stato mai fatto da nessuno: sottolineo "mai" e "da nessuno"», ribadisce Laurini. Un modo chia-

ro per evitare commenti sulle perdite di tempo del passato. Luca Laurini è entrato in carica per la prima volta nel 2001, a centenario verdiano già blindato, e dice: «Ricordo cose buone e meno buone. L'«Aida» con regia di Zeffirelli, ma anche la mancata sinergia fra territori. Ecco perché da allora la nostra amministrazione ha lavorato per far cessare l'isolamento di Busseto - che non è da confondere con l'autonomia nelle scelte - e per rinnovare immagine e mentalità del paese, affinché non venissero percepite come negativamente avvitate su se stesse. Resta inteso che Busseto non si limita ad accettare le proposte, ma vuole ragionare sui progetti come interlocutore

chiave».

Il Festival Verdi a Busseto: sette recite di «Oberto, conte di San Bonifacio» e tanti concerti. Il tutto senza anemizzare le casse del Comune, con un grazie non formale alla Fondazione Cariparma e al Ministero per le attività culturali. L'obiettivo è ora quello di arrivare all'edizione del Bicentenario (nel 2013) restando uniti al Festival Verdi e a iniziative di sostanza che mettano in rete potenzialità reali. Il rilancio del concorso di voci verdiane, sotto la guida di Carlo Bergonzi, è una priorità. Poi aprire una scuola di vocalità nelle ex scuderie di Villa Pallavicino, allestire un'opera associata al concorso, «investire in musica e fatti».♦

L'obiettivo?

«Restare legati alla kermesse fino all'edizione del Bicentenario»



Nelle terre del Maestro. In alto il Teatro Verdi (FOTO ANDREA SAMARITANI). Qui sopra il sindaco di Busseto Luca Laurini e il logo del Festival.

Opera ma non solo: ecco il ricco carnet

¶ Busseto e il Festival Verdi: finalmente insieme. Fitta la programmazione di eventi nel paese natale di Verdi.

Tutti gli appuntamenti, a partire dall'allestimento dell'«Oberto, conte di San Bonifacio» (2-5-8-16-18-23-27 ottobre), si svolgeranno al Teatro Verdi di Busseto alle ore 20.30. Solo l'ultima recita dell'«Oberto» inizierà alle 17.

Sabato 6 ottobre: concerto del chitarrista Giampaolo Bandini («Nabucco» con la chitarra romantica, Lacôte 1825). Domenica 7 ottobre: gli allievi del Conservatorio «Boito» di Parma eseguiranno musiche da «Un giorno di regno».

Sabato 13 ottobre: ancora gli allievi del Conservatorio impegnati in un'antologia da «I Masnadieri». Domenica 14 ottobre: concerto dei Solisti del **Teatro Regio** di Parma (musiche da «Rigoletto»).

Sabato 20: serata con gli allievi del Conservatorio (musiche dallo «Stiffelio»). Domenica 21 ottobre: i Filarmonici di Busseto proporranno musiche da «La Traviata» (riduzione per clarinetto e fisarmonica di Benedetto Carulli).

Venerdì 26 ottobre: presentazione dello studio di Dino Rizzo su «Verdi filarmonico e maestro dei Filarmonici bussetani» con prima esecuzione assoluta di Stramberia per violino e pianoforte.

Chiusura in grande stile il 28 con il concerto dei Solisti del **Teatro Regio** di Parma che eseguiranno, dall'«Aida» di Verdi, la Grande fantasia per piccola orchestra di Amilcare Pennati Malvezzi.

Il Comune di Busseto ha inoltre patrocinato la mostra «1913 - Il primo festival verdiano», realizzata dalla Casa della Musica (Palazzo Cusani, Parma, inaugurazione il 6 ottobre). ♦

